



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 14 al 21 gennaio 2024

Le ragioni della Pace

Promosso dalla nostra parrocchia, era stato costituito un gruppo specifico per promuovere iniziative volte a costruire una cultura di pace nel nostro territorio. Lo scorso venerdì si è tenuto un incontro a livello cittadino, il secondo (hanno però partecipato anche oltre persone da fuori Iglesias), facente parte di un percorso didattico proposto a docenti delle scuole superiori su "Come insegnare Pace". In chiesa è affissa da tempo una locandina che annuncia i diversi appuntamenti.

Per inciso, ha proposto questo secondo incontro Lucia Capuzzi, originaria di Iglesias, oggi giornalista del quotidiano *Avvenire*; tema: "Le ragioni della Pace". Il titolo parla chiaro. Nel mondo ci sono molte guerre, anche se ci riferiscono solo di quella in Ucraina e della Striscia di Gaza (chi direbbe che nel mondo invece ci sono oltre 150 guerre?).

I commenti esprimono per lo più rassegnazione o la constatazione che le guerre ci sono sempre state, che sono inevitabili; altri commenti dicono invece che alcune guerre è giusto farle. Appunto, volevamo approfondire le ragioni per cui le guerre non sono **mai** giustificate e, d'altra parte, non ci possiamo e dobbiamo rassegnare al fatto che esistano.

Occorre partire dal prima, dalla consapevolezza che le guerre sono un punto di arrivo; dal sapere che a monte ci sono **scelte** che orientano, pongono i presupposti e infine conducono a situazioni che generano le guerre. La storia dice che, quando non le si vuole, guerre sono state evitate; gli esempi più famosi sono Gandhi (indipendenza dell'India), M. L. King (fine della segregazione razziale), N. Mandela (fine dell'Apartheid in Sudafrica).

Le pulsioni alla violenza esistono, tanto per ciascuno, quanto per le comunità e gli stati. Controversie, pure esistono; ma non necessariamente devono condurre a questo risultato.

Sono state evidenziate fundamentalmente due ragioni che causano le guerre: alcune sono di ordine politico (ingiuste rivendicazioni, appropriazioni indebite, assoggettamento di gruppi o territori, ...); sono ragioni riconducibili a scelte di popolazioni e, spesso con funzione gravemente determinante, ai loro governanti. Altre ragioni, meno visibili ma forse più profonde, riguardano l'educazione e formazione delle persone e delle comunità.

Un accenno sulle scelte formative. Queste devono includere a cammini di conoscenza, d'incontro. La conoscenza degli altri, della storia è fondamentale; e la conoscenza deve condurre all'empatia. Sono stati portati degli esempi di insegnanti palestinesi e israeliani che hanno portato, anche a loro rischio gli alunni della loro comunità ad incontrare studenti dell'altra comunità. La tragedia era che ognuno conosceva solamente la propria storia, la propria interpretazione della storia, ignorando quella dei loro coetanei. Le conoscenze parallele rimangono distanti e non si incontrano mai!

Uno dei luoghi più importanti della conoscenza è proprio la scuola: quando i ragazzi si conoscono, vanno nelle stesse classi, scoprono altri ragazzi, persone come loro, non nemici! È stato citato un altro contesto, il Brasile: i figli dei ricchi brasiliani volutamente non fatti incontrare a scuola coi figli degli abitanti delle favelas. Il risultato? Perpetuata impermeabilità e inimicizie reciproche.

Non possiamo verificarlo anche noi in Italia? La vera integrazione si avrà più che tra genitori, con i figli che s'incontreranno in cammini comuni di istruzione e formazione. Rimangono, certo, cammini impegnativi. Ma con risultati assolutamente diversi e migliori.



Letture di domenica prossima (III del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro di Giona: 3,1-5.10

Salmo: dal salmo 24

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 7,29-31

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 1,14-20

Messe della settimana

dom.	14 gen.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo
lun.	15 gen.	ore 18,00:
mar.	16 gen.	ore 18,00:
gio.	18 gen.	ore 18,00:
sab.	20 gen.	ore 18,00: def. Irene (Frongia)
dom.	21 gen.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il **mercoledì** al mattino, le **lodi comunitarie**: ore **9,00**.

Sempre **mercoledì** incontro di **catechesi**; siamo ancora nella **sezione biblica**, dedicata quest'anno al libro dell'**Apocalisse**: ore **17,30**.

Giovedì prolungheremo il ringraziamento alla comunione con un **tempo di adorazione**.

Venerdì incontro di **preparazione della liturgia domenicale**: ore **17,30**.

Molto probabilmente **da domani** inizieranno i previsti **lavori per la chiesa**; inizieranno dall'**esterno**, per cui le **celebrazioni** continueranno, per adesso, **nella chiesa stessa**. Saremo avvertiti per quando ci dovremo trasferire nella cripta.

Su fuédhu de Déus in sardu

Giuanni fut cun dus de is discipulus sus; castiendi fissu a Gesus chi fut passendi, iat nau: "Ècus s'angioni de Déus". Issus, intendendi custus fuèdhus, si fiant pòstus a sighiri a Gesus. Intzandus Gesus si fut furriau e dhus iat nau: - Ita séis circhendi? Dh'iant arrespustu: - Rabbì - chi òlit nai maistu -, aundi bivis? E Gesus: - Benèi a biri! Fiant andaus e iant biu aundi biviat e cussa di' fiant abarraus cun issu; iant'essi is quatu de meri'.

Unu de is dus chi iant intèndiu is fuèdhus de Giuanni e dh'iant sighiu fut Andria, fradi de Simoni Pérdù. Issu po primu iat atobiau su fradi e dh'iat nau: - Èus agatau a su Messia (chi òlit nai Cristu), e dh'iat portau a Gesus.

Gesus, castiendidhu fissu, dh'iat nau: - Tui ses Simoni, fillu de Giuanni; as èssi tzerriau Cefa, chi òlit nai Pérdù.

(vangélu de Giuanni, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>